

Il Concilio ammette diaconi già sposati

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

50.000 abbonamenti elettorali all'Unità

La Federazione di Ancona, che aveva un obiettivo di 700 abbonamenti, ha raggiunto il 110% e si è proposta di arrivare a 1.000. Al successo dei compagni anconetani hanno contribuito fra le altre le seguenti sezioni: SERENA DEI CONTI (100 abbonamenti); MONTECAROTTO (100); FALCONARA MARITTIMA (92); O. ZECCA di ANCONA (42); BORGIO BICCHIA di Sanigallia (22). La Federazione di Firenze ha deciso di portare il suo obiettivo da 1.300 a 5.000 abbonamenti.

Situazione grave

CHE LA SITUAZIONE politica sia arrivata ad un punto di estrema gravità, e ad un momento di svolta, ci sembra innegabile. Del resto, ci sembra che la coscienza di questo fatto — anche se l'analisi è diversa e diverse le conclusioni — non manchi neppure (e ciò è comunque positivo) nelle più recenti prese di posizione dei partiti del centro-sinistra. Naturalmente, con l'esclusione della Democrazia cristiana, che continua a coprire con un silenzio ermetico le trame segrete con cui (e non con aperti dibattiti politici) essa si sta preparando al Consiglio nazionale di domani.

In verità, siamo di fronte ad uno stato di confusione e di inerzia che s'intrecciano e si alimentano l'una con l'altra e che investono tutti i settori, nessuno escluso, della vita pubblica. Al vertice dello Stato c'è la situazione intollerabile che c'è. Il governo, seppure esiste (perché c'è da chiedersi se esista davvero come compagine unitaria di governo) certamente non funziona. La sua base parlamentare si è dimostrata precaria e insufficiente in un voto non certo marginale. I rapporti fra i partiti della coalizione sono pieni di equivoci e ricchi di tensione. Il Parlamento, che risente per primo d'ogni offesa che si reca al rispetto delle norme costituzionali, è obbligato dal governo e dalla maggioranza ad assistere inerme alla manovra (questa sì ignobile) che ormai da due mesi si svolge per non dare al problema del Capo dello Stato la soluzione richiesta dalla Costituzione, ed è minacciato — col tentativo in atto di ripresentare prima della scadenza dei sei mesi una legge bocciata da una delle due Camere — in una delle sue prerogative più gelose.

Intanto, nel Paese, sotto la fittizia copertura d'una politica «anticongiunturale» che in verità s'è sempre più ridotta ad un «lasciar fare» ai gruppi monopolistici, questi ultimi portano avanti la loro linea, che ha nell'aumento dello sfruttamento del lavoro uno dei suoi obiettivi fondamentali. Il quadro dei licenziamenti e della riduzione delle ore di lavoro (e dei salari) messo ancora una volta in luce ieri dal dibattito alla Camera dei deputati, ne costituisce una drammatica conferma, e costituisce di per sé solo, al tempo stesso, una condanna dell'azione, o della non-azione, del governo.

BISOGNA USCIRE da questa situazione. Creiamo che di questo non soltanto noi siamo convinti. Ma come se ne può uscire? E' questa la domanda alla quale occorre dare una risposta, risposta che per essere esatta e proficua deve partire però dal riconoscimento, da parte di tutte le forze che in questa politica si sono impegnate con sinceri propositi di rinnovamento, del fallimento del centro-sinistra.

Riconoscere questo fallimento significa infatti abbandonare l'illusione che questa politica possa essere ancora ricucita, serrando più o meno le file, come ha proposto Nenni, ma non spiegando bene quali file debbano essere serrate e soprattutto intorno a che cosa. In verità, seppure ce ne fosse stato bisogno — dopo il «congelamento» del programma del primo governo di centro-sinistra, dopo l'elezione di Segni a Presidente della Repubblica, dopo le conclusioni che la DC trasse dal voto del 28 aprile, dopo le vicende del primo ministero Moro e la base di trattative imposta dalla DC per dar vita al secondo — il congresso di Roma della DC ha rivelato come questo partito abbia metodicamente proceduto alla trasformazione del centro-sinistra in un puro e semplice strumento di difesa del proprio monopolio politico e della propria egemonia, estendendo al PSI gli stessi metodi da esso adoperati all'epoca del centrosinismo verso i suoi alleati di quegli anni.

Iludersi in queste condizioni, e al punto a cui si è arrivati, il centro-sinistra possa essere ancora «recuperato» ad una politica di rinnovamento e di effettive riforme può significare soltanto fare il gioco della DC, aiutarla ancora una volta ad uscire, attraverso la manovra e il compromesso, dalla crisi che la travaglia, ritardare una presa di coscienza e l'inizio di un'azione effettiva ed efficace da parte delle forze della sinistra democristiana e cattolica, che sono oggi poste anch'esse — nonostante tutto — di fronte al problema del fallimento e della contraffazione della politica di centro-sinistra.

UNA SOLA prospettiva seria si può oggi aprire dinanzi a tutte le forze, laiche e cattoliche, che guardano al centro-sinistra con animo diverso da quello con cui ha dimostrato di guardare ad esso la Democrazia cristiana.

Questa prospettiva, lo sappiamo noi per primi, non è facile, perché è la prospettiva della costruzione di una nuova politica e di un nuovo sistema di rapporti fra le forze politiche capaci di assicurarne la realizzazione. E l'esperienza ha dimostrato che una nuova politica, cioè una politica rinnovatrice, non si può realizzare senza che profonde modificazioni intervengano negli orientamenti della Democrazia cristiana, senza che a tale politica possano portare il loro apporto tutte le forze della sinistra italiana, senza che essa sia nutrita della volontà di condurre una lotta a fondo contro ogni resistenza conservatrice e reazionaria.

Bisogna trovare il coraggio per cominciare a costruire oggi tale alternativa, e cioè richiede intanto di non rinviare il «chiarimento» con la DC, o di non ridurre tale «chiarimento» — come si sperò di poter fare tre mesi fa — ad una farsa. E bisogna questo coraggio trovarlo subito. Lo debbono trovare soprattutto coloro che si mostrano preoccupati del logorio al quale sono sottoposte le nostre istituzioni e che non possono non comprendere come il principale elemento di questo logorio sia oggi rappresentato dal mantenimento di una situazione fondata esclusivamente sull'equivoco, sull'inerzia e sulla confusione.

Mario Alicata

Forte denuncia dei deputati del PCI

Contro i licenziamenti

quattro ore di battaglia alla Camera

Impressionante elenco di riduzioni di orari e di posti di lavoro - Insoddisfazione anche nella maggioranza per la fredda e burocratica risposta del ministro Medici - Ribadita l'urgenza di un intervento del governo per la tutela dei livelli di occupazione

SCHIACCIATI FRA 5 AUTO



Due morti (un tipografo del Vaticano e il figlioletto di sei anni) e sei feriti gravi sono il bilancio di uno spaventoso incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio al 29. chilometro della via Casale, nel quale sono rimasti coinvolti due auto, un autotreno, un camion e un camioncino. Nella foto: la disperazione di un congiunto davanti ai cadaveri (A pagina 4 altre notizie)

IL P.M. DIFENDE COLOMBO

«Non fu correo ma vittima di Ippolito»

«Violarono insieme la legge: il ministro in buona fede, l'ex segretario generale del CNEN per il potere e i denari» - Denuncia del «malcostume e della corruzione», ma non dei responsabili

Il professor Felice Ippolito e il ministro Colombo hanno violato la legge. Ippolito per raggirare il traguardo che si era prefisso: la ricchezza e il potere, Colombo in buona fede. Perciò l'ex segretario generale del CNEN deve pagare con il carcere, mentre l'ex presidente dell'ente nucleare è passibile, al più, di una censura sul piano amministrativo.

Questo è il significato della prima giornata della requisitoria del dottor Romano Pietroni nel processo per le irregolarità amministrative del CNEN. Il pubblico ministero non ha ignorato, come invece fece la parte civile, l'intero dibattito. Ha detto di averlo ascoltato e di averne anche tratto le conclusioni, che sono: il solo colpevole è Felice Ippolito, tutti gli altri sono sue vittime, compreso il ministro Colombo.

Emilio Colombo, difeso e spedita dalla dottor Pietroni sul piano della responsabilità penale, non esce comunque troppo bene dalla requisitoria del pubblico ministero: per un uomo di governo non dovrebbe far piacere sentirsi dire di essere stato una vittima, un esecutore, un complice involontario, uno spettatore indifferente del caso nel quale il CNEN era stato trascinato. Il ministro Colombo, se si traggono le conclusioni dalla requisitoria del pubblico ministero, è un uomo di stato quanto meno poco avveduto.

La realtà, però, resta ben diversa ed è più grave. Fra l'illegittimo amministrativo e l'illegittimo penale il dottor Pietroni ha messo la fragile barriera della buona fede. Ma fu Colombo la buona fede? O è vero piuttosto che egli trasse vantaggi indi-

scutibili da alcuni episodi che sono stati contestati a Felice Ippolito come reati? Emilio Colombo, secondo le sue stesse ammissioni, volle che il CNEN spendesse per Ispra (il centro nucleare ceduto all'Esaratom) alcune centinaia di milioni in più di quanto non fosse stabilito negli accordi fra Fiat, l'Esaratom e l'Organismo europeo. E Colombo (ancora per sua ammissione) volle ciò perché continuamente sollecitato dai rappresentanti degli altri stati a spendere per Ispra.

La realtà, però, resta ben diversa ed è più grave. Fra l'illegittimo amministrativo e l'illegittimo penale il dottor Pietroni ha messo la fragile barriera della buona fede. Ma fu Colombo la buona fede? O è vero piuttosto che egli trasse vantaggi indi-

MORO CONVOCA GLI ALLEATI DI FRONTE AL DILAGARE DELLA POLEMICA NELLA COALIZIONE

Improvvisa riunione dei 4 per ridurre i contrasti

Rumor deciso a inserire gli «scelbiani» nella direzione dc Esplicite richieste del PRI alla DC accusata di egemonia Valori chiede a Nenni più chiarezza

L'acuitarsi dei contrasti politici all'interno della maggioranza e il riaccendersi sempre più vivace della polemica su una serie di questioni di fondo (Presidenza della Repubblica, elezioni amministrative, voto del Senato contro il governo, direzione politica della DC) ha costretto ieri Moro a cercare di mettere riparo al dilagare della polemica.

Il Presidente del Consiglio ha convocato a Palazzo Chigi i leader dei partiti alleati, Nenni, Saragat e Reale, intrattenendoli a colloquio per circa due ore. Assisteva all'incontro anche il senatore Piccioni.

All'uscita (a colloquio, nessuno ha rilasciato dichiarazioni) limitandosi tutti ad affermare che ci si era occupati dei bilanci. Altre informazioni, tuttavia, davano a comprendere che Moro aveva chiesto ai suoi alleati non già del «chiarimento» politico sulle prese di posizione assunte da questi giorni, ma essenzialmente una «tregua», in attesa delle conclusioni del Consiglio nazionale dc. E' stata cioè ammessa l'esistenza di una serie di profonde discordanze: innanzitutto sul problema dominante della Presidenza della Repubblica e, poi, sulla valutazione del voto del Senato contro l'IGE, e sulle «garanzie» politiche richieste dai tre partiti alla DC per una caratterizzazione meno dotorea della sua direzione politica. Si tratta, si è detto, di divergenze serie, la cui mancata soluzione potrebbe anche condurre a una crisi che — si è detto — tutti i convenuti intenderebbero però evitare.

Gravi annunci di Colombo

Il governo decide oggi sull'IGE

L'orientamento è di ripresentare un unico disegno di legge identico al decreto bocciato dal Senato

Si riunisce stamane il Consiglio dei ministri che dovrà affrontare per l'ennesimo volta ormai — i problemi economici più urgenti. In particolare sono all'ordine del giorno l'approvazione del disegno di legge sul bilancio preventivo dello Stato e del disegno di legge «sostitutivo» del decreto sull'IGE che il Senato bocciò la scorsa settimana. Ieri, in vista della riunione ordinaria, Moro ha presieduto due riunioni dei ministri finanziari Colombo, Tremoloni, Pieraccini. Dopo la riunione della mattina sono state fatte alcune domande a Colombo. Le riferiamo integralmente insieme alle risposte che sono, nella loro brutalità quasi sfrontata per quanto riguarda lo sprezzo per il Parlamento uno dei decreti di legge, molto significative.

Colombo: «Abbiamo esaminato il bilancio dello Stato che deve essere presentato entro la fine di ottobre al Parlamento. Il disegno di legge sull'IGE...»

«Il disegno di legge sull'IGE...»

«La riunione è stata conclusa». Colombo: «Non ancora. E' inteso necessario mettere a punto il disegno di legge sul bilancio unico. Ci rivedremo stasera». Giornalista: «E il disegno di legge sull'IGE?». Colombo: «Di quello parleremo domani in Consiglio dei ministri». Giornalista: «E per quanto riguarda l'IGE già pagata sulla base del decreto respinto dal Senato?». Colombo: «Bisognerà appunto stabilire la norma che regoli questo punto, qualunque sia la valutazione». Giornalista: «Si tratta di un altro disegno di legge?». Colombo: «Il disegno di legge nuovo sull'IGE potrebbe occuparsi di ambedue le questioni. Comunque il decreto sarà sostituito da un disegno di legge unico, e non da più provvedimenti come qualcuno ha detto». Colombo ha anche negato che siano in vista nuovi aumenti sui tabacchi (Segue in ultima pagina)

«Agitatori» in Svizzera

Asieme alle informazioni, su negli ultimi ritrovati della tecnica in fatto di cronometri, ci giungono ogni tanto da Svizzera notizie forse meno affascinanti, ma tali da attirare l'attenzione di chi abbia a cuore la sorte dei nostri emigrati nella vicina repubblica.

E' di ieri l'annuncio, riportato dall'autorevole quotidiano ginevrino «Bund», dell'espulsione di quattro italiani, colpevoli di avere organizzato uno sciopero. I nostri operai stavano lavorando lungo la linea ferroviaria Turgi-Koblentz per sostituire i binari logorati. Ancora una volta la democrazia è stata saldata, i turbolenti hanno ricevuto il meritato castigo. Non è questo il primo episodio che riferiamo sul modo, come si vede civilissimo e democratico, di concepire i rapporti di lavoro nella vicina Svizzera. Ed è assai probabile che non sia l'ultimo. Altri italiani sono stati espulsi per motivi analoghi. Altri ancora sono stati cacciati perché avevano votato, in Italia, per il Partito comunista o perché si erano macchiati del delitto di leggere e diffondere il nostro giornale. Tali notizie non hanno purtroppo il sapore della novità. Lo avrebbe invece una presa di posizione del nostro governo, che si è innessa sempre e costantemente ostinatamente insensibile di fronte alla sorte dei nostri connazionali in terra straniera.

precise garanzie in merito alla retroattività dell'aumento».

L'indignazione del giornale, a questo punto, trabocca da tutti i lati, come il latte dalla casseruola quando, per una distrazione, non si giunga a tempo a chiudere il rubinetto del gas. I responsabili dello sciopero vengono definiti «agitatori». Ma per fortuna «i ribelli» non soltanto sono stati licenziati in blocco, ma quattro di essi — i capi — sono stati addirittura accompagnati immediatamente al confine con l'Italia per essere espulsi. Ancora una volta la democrazia è stata saldata, i turbolenti hanno ricevuto il meritato castigo. Non è questo il primo episodio che riferiamo sul modo, come si vede civilissimo e democratico, di concepire i rapporti di lavoro nella vicina Svizzera. Ed è assai probabile che non sia l'ultimo. Altri italiani sono stati espulsi per motivi analoghi. Altri ancora sono stati cacciati perché avevano votato, in Italia, per il Partito comunista o perché si erano macchiati del delitto di leggere e diffondere il nostro giornale. Tali notizie non hanno purtroppo il sapore della novità. Lo avrebbe invece una presa di posizione del nostro governo, che si è innessa sempre e costantemente ostinatamente insensibile di fronte alla sorte dei nostri connazionali in terra straniera.

Più lettori dell'Unità più voti al PCI - Raccogliamo 50.000 abbonamenti elettorali

COLPO D'OCCHIO SULLA BASILICATA DI OGGI

Un'opera di grande valore economico, sociale e umano - Due pesi e due misure: capitalisti e contadini - I rapporti con lo zuccherificio - Pesche a venti lire al chilo sulla litoranea dello Jonio

Una vita per il socialismo

I 60 anni di Umberto Massola

Messaggio del compagno Longo a nome del Comitato Centrale

Il compagno Umberto Massola compie oggi 60 anni. A nome del Comitato Centrale il compagno Luigi Longo gli ha inviato il seguente messaggio:

Caro Massola, ti giungano, nel giorno in cui compi 60 anni, i più fraterni e affettuosi auguri del Comitato Centrale e di tutti i compagni...

Il compagno Massola è uno di quegli operai torinesi che hanno identificato la loro vita intera con quella del nostro partito. Una avanguardia che i colpi non hanno disperso...



Massola ricorda le riunioni dei gruppi di studio dei giovani socialisti a quali Luigi Longo insegnava a leggere Carlo Marx e che venivano interrotte perché intorno al Palazzo dell'Associazione Generale degli operai si raccoglievano le squadre fasciste...

nianza ai compagni che si erano rimesse le radici, tornava a uscire in Italia il giornale dei comunisti italiani.

Ma di questa storia lunga, una pagina, pare a me, che sia stata soprattutto una pagina della vita di Umberto Massola, che ne dice la forza di carattere, la fantasia rivoluzionaria e, insieme, la fede di militante.

Bisognava dire qualche cosa di più di quello che ci stava in quella paginetta stampata: far conoscere un discorso più lungo, un articolo più compiuto. Massola prese un quaderno di scuola, di quelli che adoperano i ragazzi delle elementari, e scrisse sopra il quaderno dei lavoratori e, a mano, copiò l'articolo, trascrisse il discorso...

Questa fiducia nelle idee, nelle parole, in una marcia di semi gettati nel terreno ingrato che pareva essere l'Italia fascista, è la testimonianza più viva di quello che sono stati allora i comunisti. Il lavoro sull'uomo, l'opera paziente di convinzione, la certezza che un nuovo iscritto, un militante di più, un quadro che imparasse qualche cosa erano importanti: tutto questo fu una caratteristica del nostro partito e in quegli anni fu come personificato in compagni come Massola.

Un uomo non si sentiva solo, una organizzazione non si sentiva debole e piccola; si guardava alla realtà con gli occhi che indovinavano il futuro, dal 25 luglio, di là dall'8 settembre. Ecco perché siamo stati l'avanguardia e l'anima della guerra partigiana; perché in quella guerra la lotta di massa, gli scioperi e, ancora una volta, l'organizzazione, gli uomini, sono stati tanto importanti; e in quelle lotte Massola fu presente, un militante capace, un dirigente.

Così abbiamo costruito il Partito. Potremmo oggi, con una matita rossa e blu, segnare gli errori anche grossi di queste pagine di storia, sorridere di cose che ci parevano allora serie e grandi, possiamo commuoverci per quello che hanno fatto quelli che non ci sono più: una cosa è certa però, è stata quella una storia importante. E, in questa storia, c'è stata la vita di Umberto Massola. Oggi che ha sessant'anni glielo possiamo dire: è stata una di quelle vite che contano, i compagni che hanno lavorato con lui, anche da quella vita hanno imparato.

G. C. Pajetta



Una veduta dal piazzale, il paese del quale, oltre i gialli calanchi sui quali non alligna un filo d'erba, si intravede il mare e della verde e fertile piana di Metaponto.

Inquietudine nel Metaponto

Dal nostro inviato

III

METAPONTO, settembre.

Dalla strada litoranea che corre lungo lo Jonio, a partire da una ventina di chilometri dopo Taranto fino al confine tra la provincia di Matera e quella di Cosenza, lo spettacolo offerto dalla pianura è del tutto eccezionale. Per chi, come me, veniva dalla desolazione del Lagonegrese, dopo avere attraversato le aride montagne che fanno corona a paesi come Tilo e Brienza, quindi i gialli calanchi intorno a Grassano, Miglionico, Crotole e Pisticci, il mare da una parte e l'immensa e verde piana di orti e frutteti dall'altra, suggerivano la sensazione di essere ormai a migliaia di chilometri dalla Basilicata, addirittura in un altro continente. 15 e anche 10 anni fa, questo era ancora un paesaggio di acquitrini, terra di bouachi e di contadini solitari. Ora, in rapporto al passato, sembra il paradiso. E' la Piana di Metaponto, o « il Metaponto » come adesso viene chiamato. Tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50, decine di migliaia di contadini — da Bernalda, da Pisticci, da Montalbano Jonico, da Montescaleglio, da Rotondella, da Turci, da Nova Siri e così via — si riversarono su questa piana dando vita ad uno dei più memorabili capitoli della lotta per la terra nel Mezzogiorno d'Italia, ponendo così la necessità e l'urgenza della riforma agraria e della trasformazione fondiaria del Metaponto. E' a quella lotta che si deve l'attuazione di questo famoso « esperimento pilota », che per tanti versi è il più significativo in Italia. Ventiquattromila ettari di terra espropriati e distribuiti, alle condizioni fissate dalla legge stralcio, a poco più di duemila famiglie contadine, e quindi trasformate, nel giro di pochi anni, in agrumeti, frutteti, vigneti, bietole. Questi i dati di base dell'esperimento pilota del Metaponto: un'opera di dimensioni eccezionali nel nostro sud più profondo. Nell'ambizione dei governi democristiani del tempo, il Metaponto doveva costituire un modello sul piano continentale e a questo titolo doveva essere inserito negli altrettanta ambiziosi progetti elaborati dai tecnocrati del Mercato Comune in altre aree di altri paesi. Di qui l'interessamento dell'OECD (Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico), ex OEECE, intervenuta per elaborare un sistema di commercializzazione su scala europea, ed anche più larga, dei prodotti del Metaponto.



Sistemare i terreni a valle senza aver imbrigliato i fiumi a monte è una pessima opera di trasformazione fondiaria. L'alluvione del 1959 ha prodotto danni catastrofali nella piana di Metaponto.

quale vivono e a guardare lucidamente e con competenza ai problemi di prospettiva, economici, tecnici, politici. Non tutti, certo. Ma anche qui è evidente la capacità dei contadini lucani non solo di spezzare la « solitudine » su cui s'è fatta tanta letteratura, ma di misurarsi con un mondo prima sconosciuto.

Nessuno contesta, occorre affermarlo con chiarezza, l'enorme valore sociale, economico e umano della trasformazione del Metaponto. Nessuno contesta, d'altra parte, l'impegno dei tecnici che vi si sono dedicati con passione. Nessuno contesta, infine, la maggior parte delle opere collaterali che sono state compiute. Ma un primo, fondamentale rimprovero viene mosso sia all'Ente di riforma nel suo insieme, sia al Governo che ne ha dettato l'indirizzo: quello di aver completamente estraniato i contadini e le loro organizzazioni, prima dalle decisioni relative alla sistemazione della zona e quindi dalla organizzazione stessa della vita economica del Metaponto. Non è un rimprovero suggerito da un moralistico attaccamento ad una esigenza astratta di democrazia. Al contrario esso ha un preciso contenuto concreto. Qualsiasi contadino lucano sa, per esperienza di secoli, che senza una sistemazione dei fiumi a monte, i terreni a valle sono terribilmente esposti alla furia delle alluvioni. E così avvenne nel 1959 nel Metaponto, con miliardi di danni. Le stesse opere di canalizzazione a valle, la sistemazione dei tipi di irrigazione, la sistemazione del terreno sono avvenute in modo che le conseguenze si fanno ancora sentire, e spesso sono disastrose per un certo numero di poderi. La stessa struttura dell'Ente riforma, la sua funzione, l'orientamento che viene imposto ai suoi dirigenti dall'alto ne fanno una sorta di organismo incaricato sostanzialmente di sorvegliare i contadini, tra la pratica paternalistica e quella del tentativo di indottrinamento politico, più che aiutarli, collaborando sinceramente con loro, a risolvere le loro difficoltà, che sono gravi e pesanti.

Ma le ragioni dell'inquietudine che serpeggia tra i poderi del Metaponto non sono soltanto queste. Tutti i contadini conoscono, ad esempio, l'enorme sproporzione tra le possibilità offerte alle poche aziende capitalistiche che si sono sviluppate nella zona e quelle offerte ai poderi degli assegnatari. Da uno studio, sulla cui serietà ed accuratezza non è lecito avanzare dubbi, condotto da Sergio Mulas per incarico della Alleanza Nazionale dei Contadini, risulta, ad esempio, che nel solo triennio 1959-1961 sono stati concessi i seguenti contributi per opere di conversione: Duca Visconti di Modrone (Pisticci): 239 milioni. Conte Del Balzo (Montalbano Jonico): 611 milioni. Gallotta (Pisticci): 198 milioni. Panetta (Pisticci): 194 milioni. Faraldo (Montalbano Jonico): 177 milioni. La Cava (Bernalda): 172 milioni. Grieco (Bernalda): 167 milioni.

In complesso a 14 agrari sono stati concessi contributi per quattro miliardi e mezzo. Anche ai piccoli e medi coltivatori vengono concessi contributi. Ma la loro esiguità complessiva è ulteriormente accentuata dal fatto che, dati i debiti contratti da molti contadini con l'Ente, spesso le domande rimangono senza esito. Si crea così, anche qui, e in misura necessariamente maggiore rispetto al basso mezzogiorno, una situazione per cui, mentre grazie agli aiuti governativi gli agrari sono in grado di reinvestire nell'edilizia parte del reddito ricavato dalle aziende, i piccoli e medi coltivatori del Metaponto non riescono a portare avanti l'opera di sistemazione del terreno — praticamente abbandonata dall'Ente — né a riparare la casa colonica in molte delle quali sono apparse crepe nascoste in conseguenza dei lavori di fondazioni eseguiti in modo assai approssimativo.

Ma l'aspetto più grave della situazione del Metaponto è nel fallimento, almeno fino ad ora, dell'obiettivo più ambizioso e necessario dello « esperimento pilota »: la commercializzazione dei prodotti o, più semplicemente, il loro smercio a prezzi remunerativi per i contadini e accettabili per i consumatori. In questo campo regna l'incertezza, con conseguenze economiche molto gravi per i contadini. I coltivatori di bietole sono forse i meno colpiti. Ma la loro condizione di « favoriti » serve a illustrare con la evidenza più palmaria la condizione degli altri. Il Corriere della Sera ha riconosciuto tempo fa che rapporti tra i coltivatori di bietole e lo zuccherificio di Policoro (impiantato con il contributo della Cassa del Mezzogiorno di un'industria della provincia di Cuneo) sono « tempestosi ». In realtà, i contadini sono quasi completamente alla mercé dello zuccherificio per quanto riguarda la determinazione del prezzo del prodotto, e spesso il pagamento viene dilazionato senza che l'Ente riforma intervenga in qualche modo a difesa dei lavoratori. In conseguenza di tutto questo è che la coltura delle bietole, che qualche anno fa tendeva ad espandersi adesso tende, invece, a restringersi. Una situazione analoga — sia detto per inciso — si è creata nella valle del Rendana, dove i dirigenti dello zuccherificio sono giunti addirittura ad estromettere, con un atto di forza, il rappresentante del Consorzio Nazionale dei bieticoltori che assicurava la protezione degli interessi dei contadini, i quali per questa ed altre ragioni tendono ora a rivolgersi a zuccherifici pugliesi, con evidente sacrificio dei loro interessi data la distanza dal luogo di produzione.

Triste, penoso, avvilente è vedere lungo la litoranea jonica bancarelle improvvisate dove le mogli e i figli dei contadini del Metaponto offrono agli automobilisti di passaggio magnifiche pesche a dieci, a venti lire al chilo. Ma che fare? Non esiste ancora, nell'area « europea » del Metaponto, una moderna organizzazione per lo smercio del prodotto. Grossi speculatori calano dalle regioni vicine, alcuni anche dal nord, e comperano i prodotti al così detto « prezzo di giornata ». Per molti contadini, non c'è che da prendere o lasciare. Scrive Sergio Mulas nello studio già citato: « Il mercato è dominato esclusivamente dai grossisti — siano essi pugliesi o del nord Italia — che, per il tramite di intermediari, incettano e si accaparrano la produzione dei singoli coltivatori, senza che questi conoscano né l'andamento di mercato dei diversi prodotti ortofrutticoli, né le prospettive di eventuali migliori condizioni, allettati, inoltre, da offerte di anticipazioni finanziarie pre-somma e nel corso della vegetazione. Di conseguenza avviene che in tali condizioni sono questi grossisti che influenzano sugli orientamenti colturali, che alimentano illusioni facili verso l'introduzione di nuove colture, che provocano anche il reinnesco di fruttiferi con varietà nuove e così via. Tipico, a questo titolo, quanto accade nella zona della Stortara, per la carota, coltura che prima non vi era praticata. Pare sia stato un assegnatario venuto dal Foggiano ad introdurla, il quale era precedentemente in rapporti con un commerciante all'ingrosso veneziano. Questi, di norma, fornisce il seme (a lire quattromila il chilogrammo) dietro rilascio di cambiale con scadenza al raccolto, oltre a concedere anticipazioni nel corso della coltivazione. Nel 1962, con una produzione unitaria intorno ai 200 quintali, l'assegnatario Salvatore Coppola ha realizzato un milione di lire da un ettaro di carote; altri due assegnatari ne coltivarono in società quattro ettari, realizzando quattro milioni. Di qui la corsa alla carota. Già dal mese di dicembre « il veneziano » ha fornito semi per quantità, sempre ragguagliate ad ettari interi. Si aggiunge che non solo non ha voluto adduvenire alla stipulazione di un regolare

contratto per la cessione del prodotto, nel quale fossero fissate almeno le condizioni della cessione del prodotto, ma anzi ha lasciato intendere che ogni coltivatore, al quale aveva fornito il seme, sarebbe stato libero di vendere il prodotto ad altri. Evidentemente quel grossista sa di non trovare concorrenti, calcolando, inoltre, che dallo incremento in estensione della coltura non può derivarne per lui se non il vantaggio di ritirare a nuovi prezzi, precedentemente inferiori a quelli già praticati. Comunque, sulla scorta dello scorso anno, è da ritenere che il sistema d'acquisto sarà il medesimo: contrattazione nel corso della vegetazione sulla base della constatazione sul posto e fissazione del prezzo, non a quantità, ma a blocco. Per quanto concerne la via da tavola e gli agrumi il collocamento del prodotto avviene in forma analoga: si impegna la produzione in blocco ad un prezzo unitario che è quello corrente, maggiore o minore a seconda della qualità e della capacità di contrattazione del singolo coltivatore. Per gli ortaggi — soprattutto se di facile deperibilità — sono sempre gli incettatori ad imporre i prezzi — quelli cosiddetti della giornata — che i coltivatori non possono che accettare ».

Ce n'è abbastanza e non è tutto, per giustificare l'inquietudine dei contadini. « A Metaponto il futuro della Basilicata ». Ha scritto il Corriere della Sera. Può darsi. La nostra impressione, oggi, è che può trattarsi di un futuro assai simile al passato. E se questo non avverrà, non lo si dovrà certo a Emilio Colombo né ai suoi fiduciari di qui. Lo si dovrà ai contadini lucani, che dal tempo di « Cristo si è fermato ad Eboli » e anche da quello del povero Scetollaro hanno compiuto, con le loro organizzazioni sindacali e politiche, giganteschi passi in avanti, anche se molto resta ancora da fare perché essi diventino non solo i protagonisti ma al tempo stesso i padroni del Metaponto.

Alberto Jacoviello



Un assegnatario della piana di Metaponto pompa l'acqua per il suo piccolo podere. A pochi metri da lui sono visibili le tubazioni che portano l'acqua alle aziende capitalistiche della zona.

DOMANI UNA VIA D'USCITA

Comune: si riparla dell'intercomunale

Pericolosi indirizzi sul piano urbanistico

Nella giornata di ieri, e nella seduta di effettiva ripresa dell'attività del Consiglio comunale...

vede il raddoppio della città in venti anni. L'assessore Principe e i dc sono riusciti a strappare un voto contrario all'INU...

Padre e figlio morti fra i rottami



Le vittime del sinistro: il tipografo dell'«Osservatore Romano» Pietro Belotti e il figlio Bruno di otto anni. Nella foto accanto: così si è presentata la «600» quando i primi soccorritori, servendosi di un camion e di una corda di ferro, hanno sollevato l'autotreno investito.

DUEMILA

FIRME PER LA SCUOLA



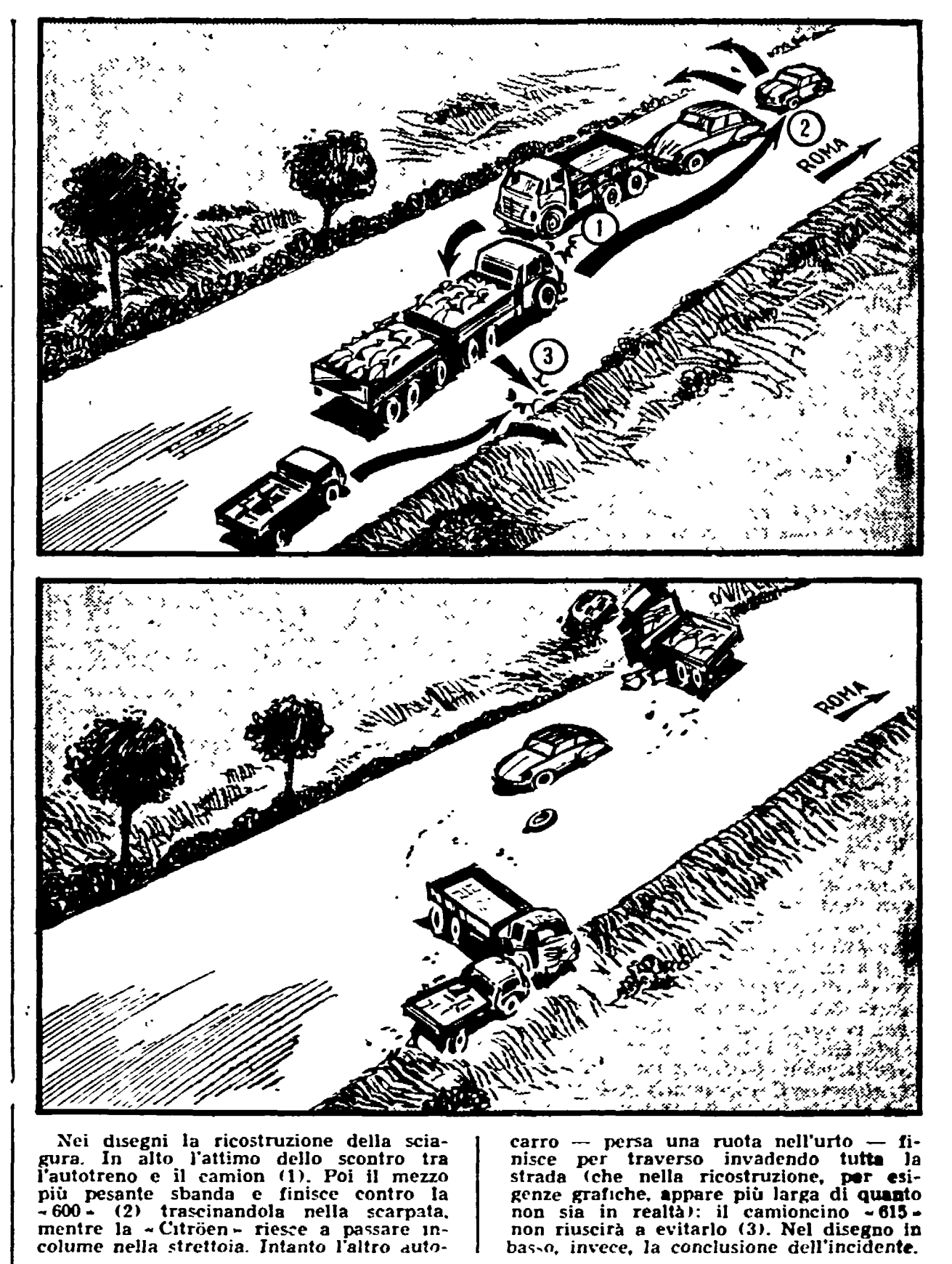
Una delegazione di mamme ha consegnato ieri sera all'assessore Farina le duemila firme raccolte in calce alla petizione per una scuola elementare a Portonaccio...

Come una volanga il camion ha schiacciato i sei nell'auto

Il sinistro al 29° della Cassia - Nella tragica sciagura altri sei feriti gravi - Moribonda anche la moglie del tipografo che guidava l'utilitaria - La famiglia si recava in gita dai parenti a Campagnano - Erano quasi arrivati al bivio - La strada è rimasta bloccata al traffico sino all'alba

Ancora un chilometro ed avrebbero lasciato la Cassia: avrebbero preso la strada che conduce su, ad stretti ma poco frequentati tornanti, a Campagnano...

minato un palo di metri ancora, per forza d'inerzia, e poi si è messo di traverso, occupando tutta la strada...



Nei disegni la ricostruzione della sciagura. In alto l'attimo dello scontro tra l'autotreno e il camion (1). Poi il mezzo più pesante sbanda e finisce contro la strada (che nella ricostruzione, per esigenze grafiche, appare più larga di quanto non sia in realtà); il camionino «615» non riuscirà a evitarlo (2). Nel disegno in basso, invece, la conclusione dell'incidente.

Il giorno piccola cronaca. Oggi, mercoledì 30 settembre (22-34). Onomastico: Gerolamo, il sole sorge alle 18.07, tramonta alle 18.07, Luna nuova il 5 ott.

Cifre della città. Ieri sono nati 72 maschi e 83 femmine. Sono morti 25 maschi e 21 femmine del quale 3 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 56 matrimoni...

Ricevimento all'ambasciata ungherese. Nella ricorrenza della festa delle forze armate, l'addetto militare e aeronautico della Repubblica popolare ungherese tenente colonnello Jeno Nagy ha offerto ieri sera nei saloni dell'ambasciata di Ungheria un ricevimento cui sono intervenuti numerosi esponenti del mondo diplomatico...

Convocazioni. Domani alle 20 assemblee delle sezioni CENCOCLELE ABETTI, ACERI e ROBINIE (a Robbiano) con Allegretti, CIAMPI con Benzoni; SAN BARTILO con Paggi; LA RUSTICA, con Fraschetti. Ordine di giorno: L'importanza della diffusione dell'Unità nella campagna elettorale.

Manifestano oggi gli operai del legno. Gli operai del legno, in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, si concentreranno stamane, alle ore 9.30, in via Mercadante (tra piazza Ungheria e lo zoo) per manifestare il loro sdegno davanti alla sede dell'Unione industriali del Lazio.

scienza e tecnica

Secondo ricerche sovietiche

Possibili ma non provate le migrazioni cosmiche di microrganismi

La possibilità di trasporto dei microbi terrestri attraverso il cosmo fino ad altri pianeti è divenuta tanto reale, che ora, prima del lancio delle navi spaziali che lasciano la Terra, se ne effettua la sterilizzazione. E' stato accertato che i microrganismi possono rimanere per molto tempo in stato di piena anabiosi...

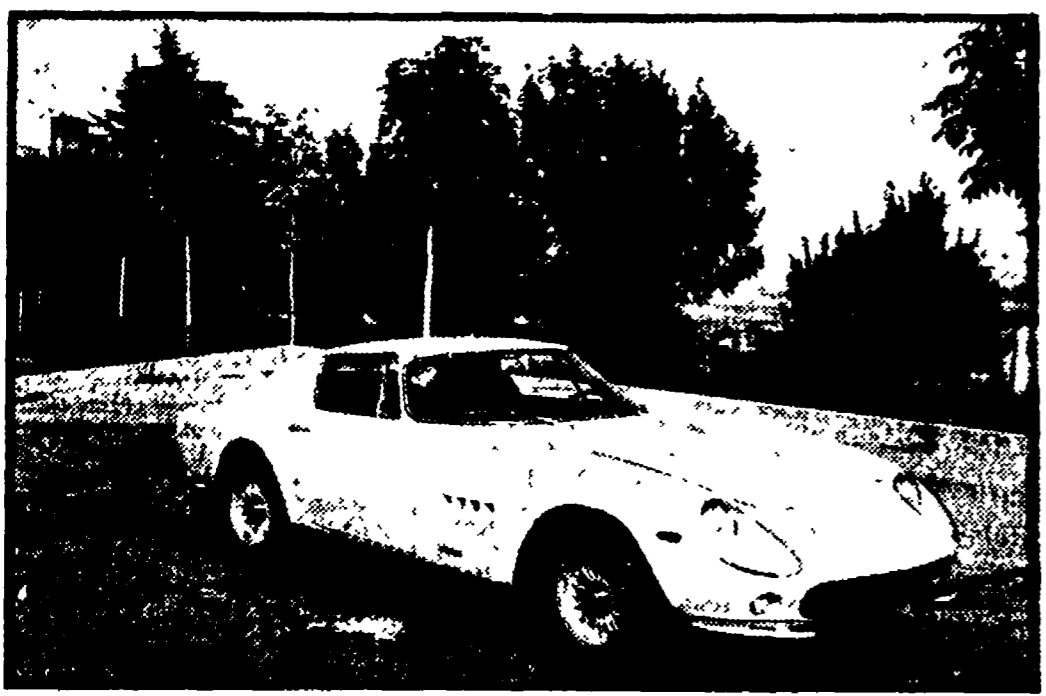


La Renault 1500

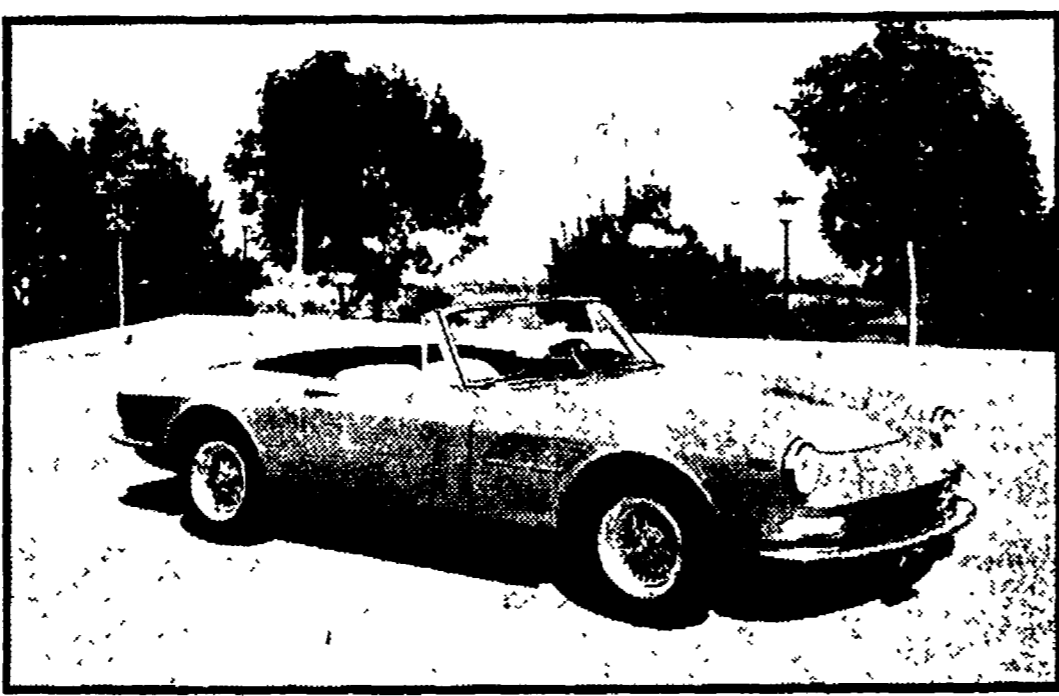
DA PARIGI A TORINO

I Saloni dell'auto sotto il segno della crisi

Particolarmente difficile la situazione per l'industria francese



Due carrozzerie Pininfarina su Ferrari 275



Domani, 1. ottobre, comincia ufficialmente la stagione dei Saloni internazionali dell'automobile. A Parigi, le industrie europee e quelle americane espongono in vetrina le vetture del 1965.

Per conoscere però con esattezza l'intero panorama della produzione sarà necessario attendere un mese: solo alla fine di ottobre, con il Salone di Torino, il lancio delle novità — se novità ci saranno — sarà terminato.

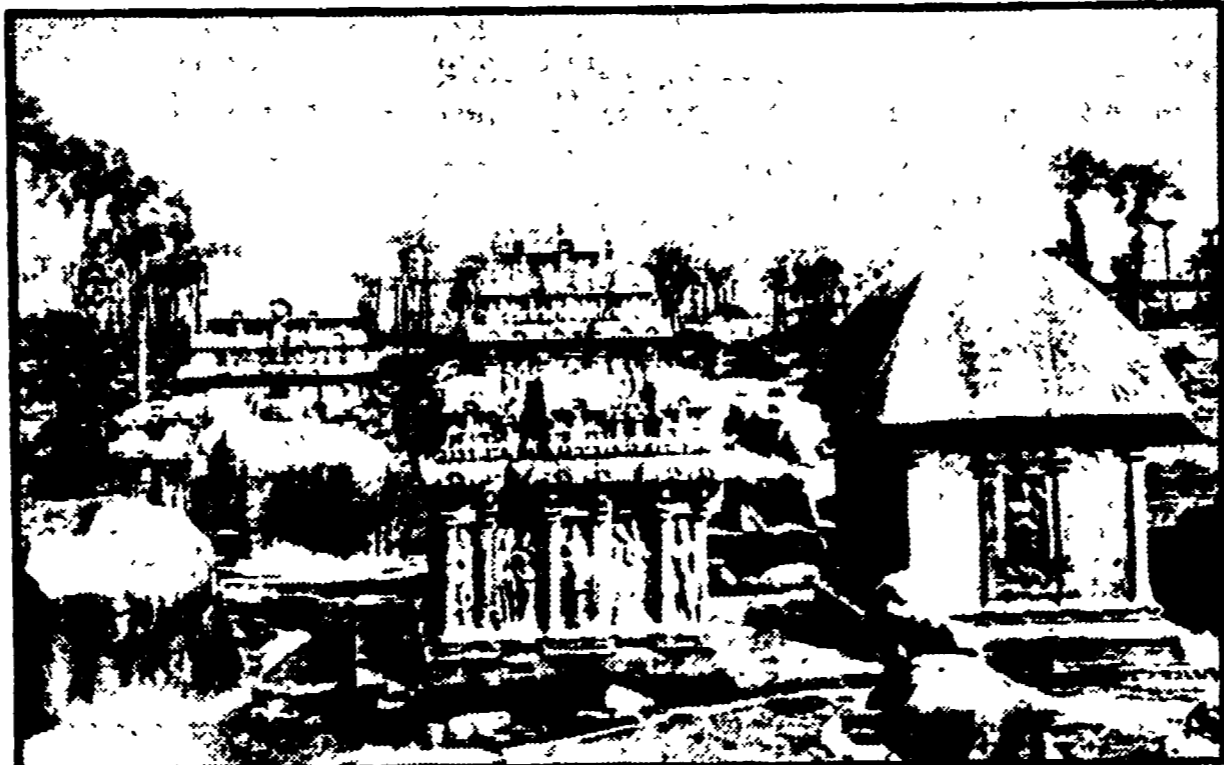
L'accusano di « aver perduto ogni nozione del significato della personalità umana nella linea della produzione » ed hanno bloccato gli stabilimenti rivendicando « il rispetto della loro dignità sul luogo di lavoro ».

gendo al massimo il livello dei 1100 centimetri cubi con la R 8 « Major ». La sua « 1500 », di cui si conosce già l'originale, spaziosa linea, sarà a trazione anteriore e disporrà di un gigantesco bagagliaio posteriore: una soluzione già sperimentata — a livello delle utilitarie — con la funzionale R 4. E' probabile che con il nuovo modello la Renault tenti coraggiosamente di superare le difficoltà contingenti che hanno dato una battuta d'arresto al suo cammino in questo 1964 così duro per tutti i fabbricanti d'auto.

Cesare Pillon

INDIA PREISTORICA

Dalla civiltà di Harappa emergono elementi culturali che rivivono nei riti indù



Templi e animali scolpiti nella roccia a Mamallapuram

Lo sviluppo civile sui grandi fiumi



Bufalo monolitico a Mamallapuram

L'immagine che generalmente tutti noi abbiamo dell'India e della sua civiltà, tratta forse dai romanzi di Kipling e piena di santoni, di templi e di tigri, di maharaja e di colonnelli inglesi...

gini nella fascia di territori che va dal Nilo all'Indo. I successivi sviluppi di queste prime comunità agricole, raggruppate in villaggi dalle case di fango, portarono, con la successiva scoperta del rame e con l'intensificarsi dei commerci, a forme più alte di civiltà, dove vediamo moltiplicarsi le attività artigiane per l'uso della ruota e del tornio...

Se si pensa al significato che aveva assunto nel 1963 il mercato italiano per le industrie automobilistiche di tutto il mondo, che vi avevano concentrato le loro esportazioni, è facile intuire il contraccolpo che è derivato da questa improvvisa defezione di acquirenti; tanto più che le case nazionali, e soprattutto la Fiat, hanno avuto tempo e modo di accaparrarsi la fetta più grossa della vendita.



EDITORI RIUNITI

Premio Omegna 1964 Roberto Battaglia Risorgimento e Resistenza Nuova biblioteca di cultura pp. 400 L. 3.500

Vittorio Strada Letteratura sovietica 1953-63 Nuova biblioteca di cultura pp. 368 L. 3.200

Un ampio quadro della letteratura sovietica da Bimnov a Dudintsev da Bolshakov a Ehrenburg

Eduardo De Filippo Leopoldo Girella I narratori pp. 400 L. 3.000 Un dramma vero di uomini, un vestito, una storia italiana riproposta in volume al pubblico del telespettatore!

Gian Carlo Ferretti Letteratura e ideologia pp. 380 L. 3.800 Uno scorcio illuminante della letteratura italiana contemporanea

Arturo Gismondi Il mondo con le antenne pp. 328 L. 2.000 L'industria televisiva e i suoi effetti sul costume e la cultura del nostro tempo

Nella collana Enciclopedie tascabili V. Gordon Childs L'evoluzione delle società primitive pp. 192 L. 800

Gli itinerari percorsi dalle civiltà primitive attraverso i millenni, nel piccolo capolavoro di uno dei più grandi archeologi contemporanei

Maurice Dobb Sviluppo economico e paesi sottosviluppati pp. 80 L. 450 Una brillante analisi dei rapporti tra capitalismo monopolistico e paesi sottosviluppati

Hilary Cuny Pavlov e la teoria dei riflessi condizionati pp. 208 L. 800 Una chiara e completa esposizione della teoria dei riflessi condizionati

John Reed Dieci giorni che sconvolsero il mondo pp. 296 L. 900 (ristampa) Il più bel libro che sia mai stato scritto sulla Rivoluzione di Ottobre (Il Giornale del Mattino)

Luisa Levi L'educazione sessuale pp. 192 L. 700 (ristampa) Attraverso i consigli della Levi si può insegnare ai ragazzi come affrontare la vita sotto tutti gli aspetti, anche i più scabrosi (La Notte)

Editori Riuniti Via dei Frenetani 4 - Roma



Oleg Kostko (Agenzia Novosti)

LA SCALA A MILANO DOPO I TRIONFI DI MOSCA



Tre sequenze della trionfale tournée della Scala a Mosca: dopo «Turandot», gli artisti rispondono alle ovazioni del pubblico; dopo «Böhème» (Edda Vincenzi, Von Karajan, Mirella Freni e Rolando Panerai) e dopo il «Requiem» di Verdi (Il soprano negro Leontyne Price, Von Karajan e Fiorenza Cossotto).

Fiori e polemiche alla Malpensa

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. La Scala è tornata da Mosca. Tre Pupazzi della finanza sovietica hanno portato questo pomeriggio alla Malpensa i componenti del complesso milanese che nell'URSS hanno ricevuto accoglienze entusiastiche. «Una manifestazione d'affetto che veramente ci ha commossi...».

Tre milioni volevano ascoltare il «bel canto»

Un commiato commovente quello tra gli scaligeri e i moscoviti - «Mi resta poco da vivere, venite a Minsk»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Con un'ultima replica del Trovatore, gli scaligeri si sono congedati ieri sera dal pubblico moscovita: un congedo da innamorati, con la struggente malinconia degli addii, agitare di braccia e qualche lacrima ricacciata di appiarsi, di fiori, di «tornate presto»: come se fosse cosa da poco trasferire da Milano a Mosca 25 wagoni di scenari e costumi, 400 persone tra solisti, direttori di orchestra, artisti, dirigenti, orchestrali, macchinisti e tecnici. Perché questa tournée ha confermato che l'alto livello artistico della Scala poggia soprattutto sulla perfezione del complesso. I solisti possono essere più o meno bravi sotto qualsiasi cielo: ma sono l'orchestra, il coro, la direzione artistica e l'organizzazione generale a fare della Scala il più celebre teatro d'opera del mondo.

A Mosca non c'è più nemmeno una macchia di verde in questo fine settembre che per molti segni preannuncia l'inverno imminente. E' tempo di migrazioni. Ed era tempo anche per le affaticate voglie degli scaligeri, messe a dura prova dagli spettacoli e da questo freddo che non si ritira mai in climi più temperati.

Poco dopo le 13 di oggi, tre speciali TU 114 sono decollati dall'aeroporto internazionale di Scerretovico per riportare in patria tutta la Scala. L'atto conclusivo di questa prestigiosa

Scompare il secondo dei cinque fratelli

E' morto Harpo il «muto» dei Marx



Harpo Marx in una tipica immagine

Aveva 71 anni e soffriva di cuore. Una comicità distruttiva e paradossale, ai limiti del surrealismo - I suoi film più noti

HOLLYWOOD, 29. Il famoso comico Harpo Marx è morto nella clinica «Monte Sinai», dopo un intervento di chirurgia cardiaca. Erano al suo capezzale la moglie Susan, una ex attrice da lui sposata nel '36, e i quattro figli adottivi. Harpo Marx (il cui vero nome era Arthur Marks) avrebbe compiuto i 71 anni il 21 novembre 1893.

Dopo la scomparsa di Chico, avvenuta nel '61, è il secondo dei tre celebri fratelli che se ne va. Rimane in vita Groucho, quello dai baffoni neri, dagli occhi ammiccanti dietro le lenti, dall'instancabile parlantina; e rimangono in vita i meno noti Gummo e Zeppo; il primo lasciato presto le scene, il secondo si affianca per un certo tempo agli altri (e furono, allora, i quattro Marx), poi scelse la più tranquilla carriera di agente teatrale.

Figli di un'attrice del varietà, Minnie Palmer, i Marx vennero da lei spinti, ancor giovani, nel mondo del cinema. Harpo e Zeppo, nati nel 1900 e nel 1902, organizzarono una propria compagnia, riscuotendo largo successo con spettacoli musicali di timbro burlesco e parodistico. Harpo, prima in patria, nel '22, dalla prima tournée all'estero (in Inghilterra), essi erano già popolarissimi e pagatissimi. Verso il 1930 ebbero loro debutto nel cinema, e dal 1935 al 1937, con una notte all'opera e con un giorno alle corse (diretti entrambi da Sam Wood), Chico, Harpo e Zeppo affermarono sullo schermo i loro talenti originali quanto complementari. Seguirono, fra gli altri, Tre pazzi a zonzo (1939), I cow-boys missili, sul mazzaceno, e i fratelli folle (1941). Una notte a Casablanca (1946). Una notte sui tetti (1949); quest'ultimo su un soggetto di Harpo.

Negli anni recenti l'attività dei «Tre Marx» si era diradata. Groucho continuava ad esibirsi in un noto programma televisivo e parodico, e per esprimersi dunque attraverso la mimica, con diversi mezzi meccanici, musicali e non; l'arpa idonea al suo nome d'arte), ma, all'occorrenza, anche su scena, sosteneva la parte di Isaac Newton.

Nel frenetico trio, Harpo si caratterizzava per fingersi assolutamente muto, e per esprimersi dunque attraverso la mimica, con diversi mezzi meccanici, musicali e non; l'arpa idonea al suo nome d'arte), ma, all'occorrenza, anche su scena, sosteneva la parte di Isaac Newton.

Dalle 7,10 alle 7,20 (in Giappone ore 15,10-15,20). Dalle 8,15 alle 9,15 (in questa trasmissione sono previste alcune finali di atletica leggera). Dalle 13,30 alle 14,15 (con finali pugilato, nuoto, schermata, gare di pallacanestro, ginnastica ecc.). Dalle 19,50 alle 20. Sul secondo programma radiofonico verranno messi in onda due lunghi servizi di notizie e commenti e documentazioni: uno di venti minuti con inizio alle 10,35; l'altro di 25 minuti con inizio alle 16,35.

La B.B. di 30 anni



SAINT TROPEZ - Brigitte Bardot fotografata ieri giorno del suo 30° compleanno mentre tenta la fuga dai «paparazzi» E' con lei Zagari (teletoto)

A quando la nuova legge sul cinema?

La proroga scadrà il 31 dicembre - Una interpellanza dell'on. Alatri

Con un'interpellanza diretta al ministro dello Spettacolo, il compagno on. Paolo Alatri ha sollevato il problema della nuova legge sulla cinematografia, problema ancora in attesa di una definizione.

Come è noto, la vecchia legge - dalla quale dipendono gran parte dei mali che continuano a affliggere il nostro cinema - è scaduta il 30 giugno ed è stata prorogata sino al 31 dicembre. Dal momento che il nuovo testo legislativo approvato dal Parlamento non era ancora giunto al momento del Consiglio dei ministri, tanto meno del Parlamento. Nel frattempo il gruppo parlamentare del PCI elaborò un progetto di legge a favore della cinematografia, progetto controllato anche dal gruppo parlamentare del PSIUP.

La proroga ha lasciato in vigore le norme della vecchia legge e nessuno (né alcun esecutore, che nella vecchia legge trovano abbondante pascolo, né vedono i produttori) - dalla quale dipendono gran parte dei mali che continuano a affliggere il nostro cinema - è scaturita per molto. La scadenza è fissata per il 31 dicembre, è vero, ma non è stata neppure una avvisaglia di discussione attorno ai due progetti!

L'allarme, e la preoccupazione che ci si avvi ad una nuova, perniciosa proroga, sono dunque pienamente giustificati. Di questo allarme, di questa preoccupazione si è fatto appunto interprete il compagno Alatri nella interpellanza presentata al ministro Corona. Il sottosegretario interpellò il ministro del Turismo e dello Spettacolo - «essa dice - per conoscere se e come egli intenda affrontare la ricollocazione dei problemi economici del cinema, prima che scada la legge attualmente in vigore e in vista di quell'ampia discussione che appare necessaria».

Sveglia alle 7 per seguire le Olimpiadi alla radio

Gli sportivi italiani, grazie al progresso sensoriale raggiunto nel campo delle telecomunicazioni, potranno ascoltare e vedere quanto accadrà a Tokio dal 10 al 24 ottobre. I programmi televisivi sono già noti, permetteranno alla sera di osservare ampie sintesi degli avvenimenti svoltisi in Giappone alcune ore prima. La radio, con numerosi inviti e mezzi, assicurerà diverse ore di cronaca diretta dai vari campi di gara.

Dalle 7,10 alle 7,20 (in Giappone ore 15,10-15,20). Dalle 8,15 alle 9,15 (in questa trasmissione sono previste alcune finali di atletica leggera). Dalle 13,30 alle 14,15 (con finali pugilato, nuoto, schermata, gare di pallacanestro, ginnastica ecc.). Dalle 19,50 alle 20. Sul secondo programma radiofonico verranno messi in onda due lunghi servizi di notizie e commenti e documentazioni: uno di venti minuti con inizio alle 10,35; l'altro di 25 minuti con inizio alle 16,35.

RAI TV contro canale programmi

Iniziativa e no TV - primo

Table with TV program listings including times and titles like '10,30 Film', '18,00 La TV dei ragazzi', '19,00 Telegiornale', etc.



Harry Belafonte canta alle ore 20 sul secondo radiofonico nel programma «Concerto di musicaleggera».

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 9,30: Il nostro buongiorno; 10,30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica a divagazione; 12,15: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25-14: I solisti della musica leggera; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Fagnola di successo; 15,45: Quadrante economico; 16: Programmata per i piccoli; 16,30: Rassegna di Giovanni Conceristi; 17,25: Peter Ilyich Ciaikovski; 18: Bell'oggi; 18,15: Cosimo Di Ceglie e la sua chitarra; 18,25: Appuntamento con la sirena; 19,05: Il settimanale dell'agricoltura; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra; 19,35: Una canzone alla volta; 20,20: Applausi a...; 20,25: Uno sguardo dal mondo; 20,30: Dramma di Arthur Miller; 20,35: Una leggenda; 20,45: Una leggenda; 20,55: Quadrante economico; 21: Musica Capri; 22,25: Musica

Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Santa Tony Cucchiara; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buongiorno in musica; 11,35: Piccolissimi; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Tema in brio; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rap-sodia; 16,38: Dischi dell'Orchestra del giorno; 17: Pentagramma italiano; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Rotocalco musicale; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Concerto di musica leggera; 21: Un mese a Mosca con la «Scala»; 21,40: Giuoco e fuori gioco; 21,50: Musica nella sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Paul Hindemith; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Costume; 21,30: Heinz Friedrich Hartig; Paul Huber; 22,15: La narrativa italiana e la Resistenza; 22,45: La musica, oggi.

Radio - terzo

18,30: La Rassegna. Cultura spagnola; 18,45: Antonio di Cabezón; 19: Max Weber nel centenario della nascita; 19,20: La scienza e l'uomo moderno; 19,30: Concerto di oggi sera; Gaetano Donizetti; 19,45: La manivola; Claude Debussy; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Paul Hindemith; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Costume; 21,30: Heinz Friedrich Hartig; Paul Huber; 22,15: La narrativa italiana e la Resistenza; 22,45: La musica, oggi.

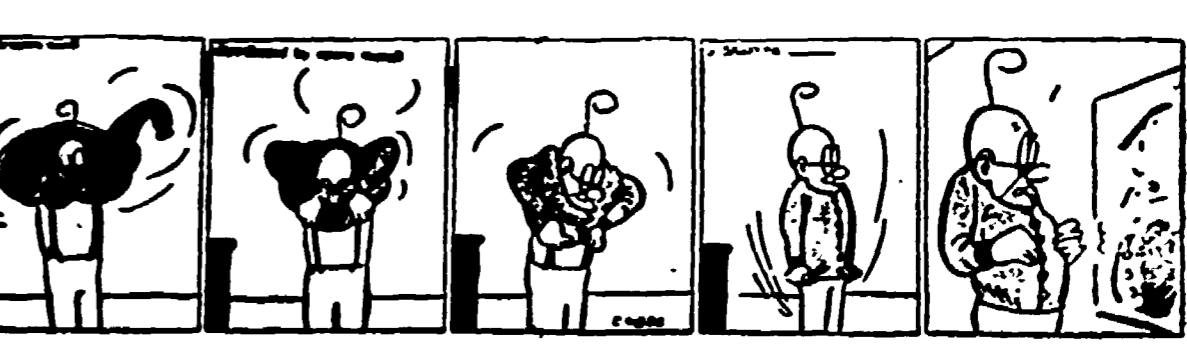
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS



Successo delle «giornate di lotta»

Si estende fra i braccianti l'unità d'azione

Rotte le trattative con gli agrari

Sciopero unitario di 2 giorni a Bari

Federbraccianti, FISBA-CISL e UISBA indicano manifestazioni comuni

Dal nostro corrispondente

Barri, 29. Quarantotto ore di sciopero unitario sono state indette per giovedì e venerdì dalle organizzazioni sindacali della Federbraccianti, della FISBA (CISL) e della UISBA (UIL) nella provincia di Bari.

cento coloni) passando dal 50% al 60% nel vigneto, fissando inoltre per la prima volta a metà le spese per il zolfo, il verdolineo e gli anticrittogamici, mentre rimane anche gli avrebbero rimesso il costo per le spese di coltivazione a metà.

In una di queste aziende i coloni hanno già raccolto le olive di casco e le prime olive pregiate. Al concedente che chiedeva la sua quota parte i coloni hanno risposto che gli avrebbero rimesso il costo per le spese di coltivazione per 40 chilogrammi di olive ad ettaro, quanto speso cioè secondo le tabelle.

Italo Palasciano

Il 5-6 ottobre l'Esecutivo CGIL

Il Comitato esecutivo della CGIL è stato convocato per i giorni 5 e 6 ottobre prossimi, per discutere le astensioni di cui si parla in questi giorni.

Schieramento unitario in numerose province per superare il blocco contrattuale voluto dalla Confagricoltura - Gli scioperi e i comizi di ieri

Sono proseguiti ieri gli scioperi e le manifestazioni dei braccianti sciendendo il pieno successo delle due «giornate di lotta» indette dalla Federbraccianti.

dove decine di migliaia di braccianti hanno preso parte a manifestazioni pubbliche e a cortei in quasi tutti i centri e soprattutto nelle zone agrumate. Pieno successo ha avuto lo sciopero anche nella provincia di Agrigento e nel Palermitano.

Viva pressione dei portuali

Nell'incontro svolto ieri col ministro delle Marina mercantile senatore spagnolo, la segreteria della FILP-CGIL ha sollecitato una precisa risposta alle proposte avanzate dal sindacato per l'avvio a soluzione della vertenza sulle autonomie funzionali.

Il ministro ha dichiarato di aver riferito alla presidenza del Consiglio sulle posizioni e le proposte avanzate dal sindacato e di voler sollecitare un pronto esame della vertenza a livello di governo e parlamento.

La FILP-CGIL, pertanto, nella attesa di esprimere il proprio orientamento con la massima urgenza.

Ferrovieri: 4 anni per una vertenza

Intervista al segretario generale del SFI onorevole Degli Esposti - Riforma dell'azienda e riassetto delle retribuzioni - Il problema della libertà - 16.000 in meno e stipendi fra i più bassi

Com'è stato l'incontro del sindacato ferrovieri CGIL col vice presidente del Consiglio Nenni? - abbiamo chiesto al segretario responsabile del SFI on. Renato Degli Esposti. Deludente - ci ha risposto. In questo giudizio sta tutta l'essenziale della vertenza ferroviaria, per il modo come si trascina la vertenza col governo.

responsabile questo? Siamo noi a «politizzare» la vertenza (come dicono Preti e Saragat)?

A sua volta l'on. Nenni - prosegue Degli Esposti - a metà settembre, volle esaminate con i sindacati lo stato delle FS. Nel corso del colloquio, però, egli ci ha detto che poteva discutere solo sui mezzi per ridurre il disavanzo dell'azienda.

Ora attendiamo che, alla nostra rinnovata richiesta, il presidente del Consiglio offra in settimana la possibilità di un incontro risolutivo.

Da più parti si cerca di avvalorare l'idea che il taglio dei «rami secchi» e l'aumento delle tariffe siano necessari per gli aumenti del personale.

La richiesta del riassetto delle retribuzioni è, dunque, un giudizio del SFI-CGIL, l'unico modo per rendere la parte fissa delle retribuzioni più rispondente al valore reale del lavoro svolto.

Nei ultimi mesi, si sono contati nelle tessiture oltre mille licenziamenti; su 18 delle tessiture tessili di Biellese, ben 25 mila sono ora oramai ridotti; poche settimane fa, la Rivetti, la principale industria del settore, ha chiesto 410 licenziamenti.

Il caso della Rivetti, per le sue stesse proporzioni, ha messo in allarme l'intera opinione pubblica. In una zona come quella biellese, dove il pollame principale dell'economia è costituito dalla produzione tessile, la richiesta di quasi mezzo migliaio di licenziamenti non poteva certo - passare - come un qualunque, piccolo episodio di carattere sindacale.

Mentre i lavoratori scioperavano e manifestavano per le strade, mentre le organizzazioni sindacali prendevano posizione ponendo come primo obiettivo la salvaguardia degli attuali livelli.

Al Consiglio comunale di Biella, comunisti, socialisti e socialisti unitari hanno presentato una mozione unitaria.

Il caso della Rivetti, per le sue stesse proporzioni, ha messo in allarme l'intera opinione pubblica. In una zona come quella biellese, dove il pollame principale dell'economia è costituito dalla produzione tessile, la richiesta di quasi mezzo migliaio di licenziamenti non poteva certo - passare - come un qualunque, piccolo episodio di carattere sindacale.

Nei primi sette mesi di quest'anno nei capoluoghi di provincia e nei comuni col oltre 20 mila abitanti sono state costruite 133.017 abitazioni, con un aumento del 63 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963.

Edilizia: più costruzioni meno progetti

Nei primi sette mesi di quest'anno nei capoluoghi di provincia e nei comuni col oltre 20 mila abitanti sono state costruite 133.017 abitazioni, con un aumento del 63 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963.

Il SFI-CGIL e la categoria nel suo complesso, sono pronti a dare il loro contributo per rendere le FS elemento attivo e propulsore della ripresa economica del paese.

Vorrei concludere - ha detto, infine, il segretario del SFI - sulla ripresa e sulla intensificazione della lotta: sbaglia chi pensa che i ferrovieri abbiano già il «fiato grosso».

Congiuntura e sfruttamento fra i tessili

Per alcuni il lastrico per gli altri il doppio macchinario

Sciopero generale e tendopoli operaia in Valsessera (Biella)

Dal nostro inviato

BIELLA, 29. La direzione del luffificio Trabaldo Tognola, di Pray, ha chiesto sessanta licenziamenti, pari ai dieci per cento circa dell'intera maestranza.

Per il contratto

Scendono in lotta i chimici ENI

Vasto programma di scioperi unitari - Oggi fermi i lavoratori del legno e i conciarci

Agitazione dei Vigili del fuoco

La Segreteria del sindacato nazionale dei Vigili del fuoco, aderente alla CGIL, comunica di aver proclamato uno sciopero di 15 giorni dei Vigili del fuoco da tutti i servizi straordinari nei teatri, cinema, petroliere, manifestazioni, a partire da domenica 11 ottobre.

La manifestazione sarà poi ripetuta, dopo una pausa di 15 giorni di servizio regolare, per altri 20 giorni e continuerà, alternata da brevi periodi di servizio, per altri 30 giorni.

Lo sciopero è stato indetto in seguito alla mancata definizione dei provvedimenti legislativi relativi all'adeguamento delle tariffe previste per il personale di servizio straordinario.

Per i premi

Breda: lotte più incisive

Fermate ieri in tre fabbriche del gruppo Scioperi alla Faema e alla IBM

Sciopero e corteo alla Pellizzari

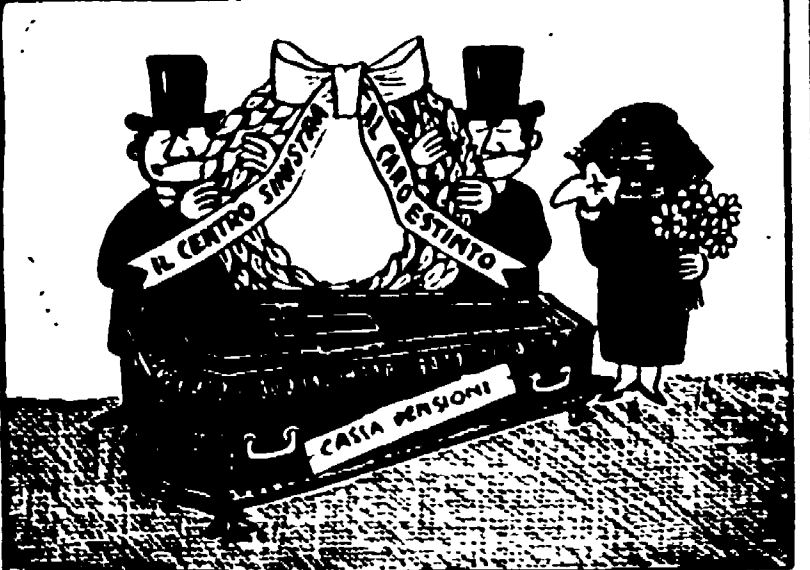
VICENZA, 29. I duemila lavoratori della Pellizzari di Arzignano hanno detto no ai 250 licenziamenti con uno sciopero totale e con un imponente corteo nelle vie della città.

Sciopero unitario indifferenziato

Fermata unitaria al cantiere di Ancona

ANCONA, 29. Lo sciopero, indetto unitariamente dai sindacati di categoria (FIOM-CGIL e FIM-CISL) degli operai del Cantiere navale di Ancona, svoltosi stamane è pienamente riuscito.

Pensione decente o pensione-cassa?



La pensione a 70 anni: è il titolo di questa gustosa e pungente vignetta «senza parole» stampata a migliaia di copie dalla Federazione comunista di Perugia. È vero che il ministro del Lavoro ha chiarito come il famigerato «memorandum Carapazza» costituisce soltanto una base di discussione, mentre le trattative fra sindacati e governo, per l'aumento e la riforma della pensione, Ma l'intenzione rimane: dare soltanto a 70 una pensione completa, cioè ragguagliata all'anzianità di servizio e all'ultima retribuzione. Ma siccome non tocca a tutti gli anziani lavoratori di godere la pensione - dopo decenni di attività - per un periodo apprezzabile, è innegabile il risparmio che certi funzionari ministeriali (solo loro?) già conteggiano col sistema della pensione completa a 20 anni. Ma i pensionati non vogliono veder esportata la riconoscenza della collettività con una corona mortuaria. Non vogliono insomma la sepoltura nella... cassa pensioni.

Esperti riuniti a Bruxelles

L'Europiano concordato con i monopoli

Riserve del Segretariato europeo della CISL — Critiche del Movimento dei Comuni d'Europa agli organismi comunitari

Dal nostro inviato
BRUXELLES, 29. Stamane, per la prima volta, si sono riuniti a Bruxelles gli esperti incaricati di preparare uno schema di programmazione economica per l'insieme dei sei Paesi aderenti al Mercato Comune. Negli ambienti della Comunità l'avvenimento è giudicato molto importante perché esso dovrebbe dare il via a quella che dovrebbe essere una nuova tappa dell'integrazione della «piccola Europa».

Gli esperti dei sei Paesi lavorano sulla base di precise indicazioni contenute in un documento approvato dal Consiglio dei ministri del MEC. Ecco i punti fondamentali: essi permettono di delineare sinteticamente i caratteri, gli obiettivi e il funzionamento della programmazione economica che la Comunità vorrebbe tentare di darvi.

1) Il Piano dovrebbe agire nel periodo 1966-1970. Entro il 1965 dovrebbe quindi essere terminato il lavoro tecnico preparatorio e dovrebbe essere prese le relative decisioni.

2) Le deliberazioni riguardanti la programmazione dovrebbero orientare rigidamente la determinazione delle politiche economiche, finanziarie, monetarie, fiscali dei sei Paesi e quindi l'impostazione dei loro bilanci statali, l'azione e i programmi delle rispettive aziende pubbliche e a partecipazione statale, la definizione dei programmi economici nazionali. Verso le imprese del settore privato, invece, il piano del MEC dovrebbe avere soltanto un carattere orientativo.

3) Il programma dovrebbe fissare per il periodo 1966-1970 i tassi di sviluppo dei redditi nazionali dei sei Paesi e la divisione dei redditi stessi nelle principali branche produttive (industria, agricoltura, servizi). In relazione ad altri obiettivi il Piano dovrebbe fissare una serie di interventi dei singoli Stati e della Comunità nel suo complesso.

4) Il documento approvato dalle autorità del MEC indica i singoli settori di intervento. E' escluso un intervento diretto verso l'industria; i gruppi monopolistici non vogliono che i loro piani siano messi in discussione. Il Piano dovrebbe invece determinare misure di intervento, dei singoli paesi e della Comunità in quanto tale, nei settori dell'energia, dell'agricoltura, dei trasporti, degli alloggi, dell'insegnamento e della istruzione professionale, della ricerca scientifica e tecnica.

5) Per quanto riguarda l'organizzazione della programmazione, il documento prevede tre istanze: il gruppo di lavoro, il comitato che, appunto, ha iniziato oggi a lavorare — incaricato di preparare il materiale di base; un comitato di alti funzionari dei sei Paesi, che dovrà formulare il progetto di Piano vero e proprio; il Consiglio dei ministri del MEC, il quale dovrà prendere le decisioni finali.

Il MEC tenta così di affermare, molto più che nel passato, la propria influenza e il proprio ruolo nella vita economica della Comunità e di prefigurare i futuri sviluppi privando i singoli paesi di un effettivo potere di decisione su questi vitali problemi. Perino gli organismi della Comunità nei quali esiste — con forte e qualificata discriminazione, quale la esclusione della CGIL e della francese CGT — una certa rappresentatività, dovrebbero essere tagliati fuori da ogni decisione sulla programmazione e confinati in una serie di parziali e formali consultazioni. Anche il cosiddetto Parlamento europeo dovrebbe essere soltanto consultato.

Viene delineato in tal modo un tentativo di programmazione, che tende sostanzialmente a far compiere a ciascun governo dei sei paesi decisive scelte di politica economica, sulla base di impegni precisi e vincolanti allo scopo di orientare l'intervento economico del Mercato Comune in funzione degli interessi dei gruppi monopolistici.

Il ministro dell'Economia della RFT, Schmücker, ha recentemente dichiarato: «Occorre pianificare tutto ciò che

Budapest

Severa polemica di Novotny e Kadar con il P.C. cinese

Dal nostro corrispondente
BUDAPEST, 29. Gli incontri tra la delegazione cecoslovacca, giunta ieri a Budapest, guidata da Novotny e quella del governo e del partito ungheresi, con alla testa Dobi e Kadar, sono cominciati stamani presso la sede del C.C. del POSU. Parte della seconda giornata ungherese di Novotny peraltro è stata dedicata anche ad una lunga visita ai monumenti e ai nuovi quartieri operai della capitale magiara.

In questa primissima parte del soggiorno ungherese della delegazione cecoslovacca, l'avvenimento di rilievo è rappresentato dai discorsi tenuti da Kadar e da Novotny nel corso del pranzo ufficiale avvenuto ieri nella sala della Caccia in Parlamento. Gli argomenti di fondo dei discorsi sono stati la collaborazione fra i due paesi e giu-

NATO: Brosio da Johnson e Rusk

WASHINGTON, 29. Il segretario generale della NATO, Manlio Brosio, ha discusso oggi i problemi attuali ed il futuro dell'alleanza atlantica con il presidente Lyndon Johnson e con il segretario di Stato, Rusk.

Brosio si è recato dapprima al Dipartimento di Stato, dove ha avuto colloqui con il capo dell'ente per il disarmo, William Foster, con il sottosegretario di Stato, George Ball, ed infine con il segretario di Stato, Dean Rusk. Nelle conversazioni svoltesi al Dipartimento di Stato, sono stati passati in rassegna «i maggiori problemi politici e strategici dell'alleanza». Tra gli argomenti discussi figurano, in particolare, il livello delle forze militari, vari aspetti tecnici ed il progetto per la creazione della forza multilaterale navale.

Più tardi il segretario generale della NATO ha avuto con il presidente Johnson un colloquio di circa mezz'ora

VENEZUELA IN CARCERE DA UN ANNO I CAPI DELLA SINISTRA

Il loro arresto, in spregio all'immunità parlamentare, ha portato in un vicolo cieco la crisi nazionale



Da sinistra: Gustavo Machado, Jesus Faria e Simón Sáez Mérida.

Si compie oggi un anno dall'arresto, ad opera del governo Betancourt dei parlamentari di sinistra. Il 30 settembre 1963 furono arrestati: i deputati Gustavo Machado, membro della segreteria del PCV, e Eduardo Machado, membro dell'ufficio politico, il senatore Jesus Faria, segretario generale del PCV, e il deputato Jesus Maria Casas, vice presidente della Camera dei deputati, del MIR. In quel momento erano già in carcere il senatore comunista Luis Emilio Arrieta (arrestato uno o due mesi prima durante i funerali del figlio, per seguire i quali era uscito dalla clandestinità), il deputato Héctor Rodríguez Bauza, anche lui comunista, e il deputato Guillermo García Ponce. In dicembre furono poi arrestati il deputato Domingo Alberto Rangé, del MIR e il senatore Pompeyo Marquez, membro della segreteria del PCV, e il deputato Simón Sáez Mérida, membro della direzione del MIR.

Tutti questi arresti furono operati in spregio all'immunità parla-

Belgrado

Dibattito in Jugoslavia sui problemi elettorali

L'Alleanza socialista raccomanda il rinnovo totale dei candidati e la presentazione di più candidati in ogni collegio

Dal nostro corrispondente
BELGRADO, 29. I lavori del Comitato federale dell'Alleanza socialista — massimo organo del maggiore organizzazione di massa jugoslava — conclusi la sera, hanno assunto particolare rilievo in vista di avvenimenti di fondamentale importanza quali saranno le elezioni politiche di primavera, e il prossimo congresso della Lega comunista jugoslava (S.K.I.), relazione del segretario dell'Alleanza socialista, Lazar Kolarik, ha infatti affrontato soprattutto questi argomenti, approfondendo a tal proposito posizioni che l'Alleanza aveva assunto ed espresso nelle sue pubbliche azioni e discorsi.

Le elezioni di primavera riguardano il rinnovo di una metà del parlamento nazionale, dei parlamenti repubblicani e degli organismi di amministrazione nuovo, in queste elezioni, sarà dato dal fatto che voterà per la prima volta la Costituzione del '58 la quale afferma il principio della selezione dei rappresentanti pubblico che non si può essere candidati per più di due legislature consecutive).

Anche al congresso della Lega dei comunisti sarà dibattuto questo principio, poiché il progetto di nuovo statuto che verrà proposto, stabilisce che almeno un quarto dei dirigenti deve essere rinnovato ad ogni elezione. La posizione assunta su questo argomento dall'Alleanza, attraverso le tesi e la relazione di Kolarik, si può

riassumere nella raccomandazione rivolta a tutti gli iscritti e agli organismi aderenti, di rinnovare totalmente le liste dei candidati per le elezioni di primavera. Se si vorranno ripresentare dei candidati già in carica, l'Alleanza raccomanda che la proposta dei loro nominativi scaturisca da larghe consultazioni popolari.

L'Alleanza raccomanda anche che sia il più largamente possibile realizzato il principio della presentazione di più candidati in un singolo collegio e che tutte le scelte vengano effettuate in forme ampie e democratiche.

Un altro punto di rilievo nelle posizioni dell'Alleanza è l'orientamento ad assegnare posti di direzione, negli organismi rappresentativi, a uomini che non assumono tali cariche per professione. Non è necessario, per esempio, che il dirigente di una organizzazione di massa di provincia sia di una stanza minore dei sindacati, sia un funzionario pagato per questa sua attività.

Riferendosi specificamente al prossimo congresso della S.K.I., Kolarik ha affermato, in base alle posizioni assunte dall'ultimo Plenum del Comitato centrale della S.K.I., che l'8° congresso della Lega dei comunisti fornirà per l'Alleanza socialista una larga piattaforma di attività nel senso del costante e concreto ampliamento della democrazia in tutte le sue manifestazioni, e di un ulteriore progresso economico e sociale.

Ferdinando Maurino
Diamante Limiti



1964

Un anno decisivo nell'evoluzione delle lavatrici: è nato un nuovo lavaggio, basato sullo sfruttamento scientifico della temperatura dell'acqua.

la NAONIS è lieta di presentare la sua nuovissima SUPERAUTOMATICA a lavaggio

multitermic

Con la nuova SUPERAUTOMATICA 370 multitermic la NAONIS ha realizzato una lavatrice che sfrutta completamente il potere lavante della temperatura: ogni lavaggio infatti risulta composto da molti lavaggi successivi, ognuno dei quali avviene ad una diversa temperatura dell'acqua. Ogni capo di biancheria viene così lavato con una gamma di temperature tale da garantire la graduale e naturale rimozione di tutti gli sporchi, lasciando inalterata la resistenza e la originale freschezza del tessuto.

Una SUPERAUTOMATICA ad un prezzo incredibile:

L. 94.700



NAONIS

frigoriferi televisori lavatrici cucine

pubb. int. 1/64 121/122

rassegna internazionale

Una sconfitta di Erhard?

Gli oppositori democristiani della politica di Erhard non tarderanno molto ad approfittare del rovescio elettorale del partito nelle elezioni comunali di domenica scorsa per tornare a porre il problema di un eventuale cambio di governo di Bonn. E se non lo faranno, ci vorrà dire che essi hanno ormai accettato di affrontare le elezioni politiche dell'anno prossimo con un uomo come l'attuale cancelliere alla testa dello schieramento democristiano.

La sconfitta di Erhard è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che Erhard viene tuttora definito «cancelliere» è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che Erhard viene tuttora definito «cancelliere» è un fatto che non può essere ignorato.

A metà della gravosa tournée

Magro il primo bilancio del viaggio di De Gaulle

Couve de Murville: «Parigi non favorisce la creazione di alcun blocco latino»

Dal nostro inviato PARIGI, 29

De Gaulle ha portato a termine circa una metà della sua maratona in America Latina. Questa sera, per la prima volta, egli si è imbarcato, nel porto cilen di Arica, sull'incrociatore francese Colbert, che resterà in navigazione due giorni, per arrivare giovedì mattina a Valparaiso.

L'Avana

Castro: Cuba verifica mezzi e prospettive

Una sincera analisi delle difficoltà e un valido orientamento per superarle nella pratica

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 29

Fidel Castro ha marciato il seguente elemento: la rivoluzione sta passando dalla fase dell'entusiasmo fideistico a quella di una verifica dei suoi mezzi pratici.

Accolto da Mikoian

Sukarno a Mosca: si discute la crisi nel Sud-Est asiatico

Dalla nostra redazione MOSCA, 29

Il Presidente e Primo ministro dell'Indonesia Sukarno è giunto oggi a Mosca in visita ufficiale su invito del Soviet Supremo e del governo dell'URSS.

La critica situazione del Sud-Est asiatico: va ricordato infatti che sia Mikoian che Sukarno hanno enunciat...

Augusto Pancaldi

15 anni della Cina popolare

Giunta a Pechino la delegazione sovietica per le celebrazioni

PECHINO, 29

La delegazione sovietica che parteciperà alle celebrazioni del 15° anniversario della Repubblica popolare cinese è giunta oggi a Pechino.

Atene

Conclusa la visita del ministro greco degli Esteri a Sofia

ATENE, 29

Secondo informazioni USA

Rusk: «prossima» l'atomica cinese

Contrastanti dichiarazioni di Johnson e di Bundy sull'attacco al Vietnam del nord

WASHINGTON, 29

Il segretario di Stato, Dean Rusk, ha annunciato oggi in una dichiarazione speciale che la Cina potrebbe far esplodere un prototipo nucleare.

Larga intesa tra Tito e il Negus

L'imperatore d'Etiopia, Haile Selassie, ha terminato nel pomeriggio la sua breve visita privata in Jugoslavia.

Berlino

Ancora liberi 10.000 criminali nazisti

BERLINO, 29

Saverio Tutino

Contrasti

a un risultato del Consiglio nazionale democristiano tale da rassicurare gli alleati della DC che, dice la Forze, non sono disposti a farsi massacrare per gli occhi azzurri dell'onorevole Piccoli.

Berlino

Ancora liberi 10.000 criminali nazisti

BERLINO, 29

Berlino

Ancora liberi 10.000 criminali nazisti

L'ex-vice procuratore capo americano al processo di Norimberga per i crimini di guerra Robert Kemper ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che sono stati liberati 9.000 e 10.000 criminali di guerra nazisti ancora in libertà.

DALLA PRIMA PAGINA

Camera

prevedere, anche se la linea scelta da Rumor per il Consiglio nazionale sembra destinata a dover accentuare le perplessità e le critiche sollevate dagli esiti dorotei del Congresso.

Le notizie di ieri, infatti, stanno confermando che la linea di Rumor sembra essere stata disposta a voler recepire le pressioni a lui rivolte, nel partito e nella coalizione, per una soluzione che armonizzi la direzione di con il famoso «spirito di Napoli» così trituato nel Congresso di Roma.

Consiglio Nazionale PsiUP

Dopo la relazione di Vecchiotti — il quale ha concluso in serata — ieri al Consiglio nazionale del PsiUP hanno parlato diversi oratori, fra i quali Valori.

Occupandosi degli sviluppi della situazione politica, il ministro ha detto che la sinistra deve non chiedere né posizioni di potere né indirizzi politici estremi: essa chiede soltanto che in applicazione dell'adozione del sistema proporzionale, nel Consiglio nazionale si verifichi l'esistenza di una maggioranza politica che faccia propria la linea di centro-sinistra.

IGE

e sulla benzina. Le parole di Colombo — che finalmente dicono qualcosa circa le intenzioni del governo — sono un moroso bocciatore del decreto IGE al Senato — sono molto gravi.

Questo significa: 1) il governo, non ricorrendo certamente alle ragioni di necessità e di urgenza, fissa dall'art. 77, non aveva alcun motivo di servizio del mezzo del decreto per l'impedimento dell'IGE (e infatti il decreto costituzionalista aveva criticato la decisione); 2) il decreto è stato bocciato dal Senato a conclusione di un dibattito che nel corso del quale le ragioni di necessità e di urgenza, appertissime e concretizzate anche in emendamenti, erano state avanzate; non solo, ma il decreto è stato bocciato da larghi settori della maggioranza: la «sorpresa» del governo quindi è stata molto relativa; 3) a questo punto il governo non può che affrontare un problema politico: un pilastro decisivo della sua politica economica anticongestionista era stato distrutto (e con efficacia argomentazioni) con il voto contrario di un ramo del Parlamento, evidentemente erano affondate le ragioni di necessità e di urgenza formalmente aperte dalla fiducia che il Senato ha mostrato nei confronti della politica economica del governo; evidentemente questo è il governo che fosse succeduto a questo, non avrebbe potuto ripresentare il decreto, ma avrebbe dovuto un provvedimento già bocciato. Invece il governo non solo non si dimette ma, scavalcando la Costituzione, ha ripresentato il decreto, e questo è un fatto che gli stessi provvedimenti contenuti nel vecchio decreto. Dove finisce a questo punto, per il momento, la critica, la certezza nel valore della legge che è il fondamento primo di ogni democrazia?

Vittorino Arcangeli

Non danno angosciosi il triste annuncio la moglie Evelina Scudillo, figlio Giorgio con la moglie Maria Cristina, e il figlio Marco.

Vittorino Arcangeli

già condirettore dell'agenzia, si uniscono al cordoglio delle scorse signora Evelina e del figlio Giorgio.

Vittorino Arcangeli

I funerali si svolgeranno questa mattina nella chiesa di Santa Maria della Mercede nel quartiere Regina Margherita alle ore 10.

MARIO ALICATA Direttore LUIGI FINTOR Condirettore Taddéo Cosma Direttore responsabile

La Presidenza, la Direzione, l'Amministrazione, la Redazione e il Personale tutto dell'ANSA annunciano la morte, avvenuta questa notte, di VITTORINO ARCANGELI

Eccezionale dibattito in tutte le sezioni del partito per la scelta dei candidati comuni...



LIVORNO — Raccolta delle firme in calce alla lista per la presentazione dei candidati al Consiglio comunale

GIÀ PRONTE A LIVORNO LE LISTE DEI CANDIDATI

Il sindaco compagno prof. Nicola Badaloni, e tutti gli assessori comunisti uscenti, riconfermati - Una lista tuttavia rinnovata

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 29. I comunisti livornesi hanno già pronta la loro lista dei candidati per le prossime elezioni amministrative...



Il compagno prof. Nicola Badaloni, sindaco uscente

decidere definitivamente... sicuro di interpretare nella maniera più larga la volontà della base...

I candidati del PCI al Comune e alla Provincia

Ecco la lista dei candidati del PCI per il Comune di Livorno: 1) Badaloni prof. Nicola, libero docente all'Università di Pisa...

Il gruppo comunista contro la trattenuta antiscioero

Nessuna norma di legge autorizza il grave provvedimento chiesto dal prefetto contro i dipendenti comunali e provinciali che hanno scioperato

Dal nostro corrispondente

PISA, 29. La lunga vertenza dei dipendenti degli enti pubblici, che da mesi e mesi si trovano a combattere per una serie di rivendicazioni economiche...

Errata-corrige

Domenica scorsa, nel pubblicare l'articolo firmato dal compagno Nicola De Falco sullo scandalo dell'appalto del servizio di nettezza urbana...

In Puglia Si sviluppa il movimento delle cooperative agricole

Costituito un consorzio interprovinciale

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 29. Come precedentemente concordato fra le Federopco di Bari e di Foggia, d'intesa con l'A.I.C.A. e l'A.N.C.A., si sono riuniti a Bari i rappresentanti delle cooperative agricole aderenti alla Lega nazionale delle cooperative delle province di Bari e di Foggia...

Notarangelo è papa

Il nostro corrispondente da Matera, Domenico Notarangelo, è papa. La sua consorte, Maria Tromba, ha dato ieri alla luce un vispo maschietto cui è stato imposto il nome di Mario Michele.

Togliatti commemorato dal Consiglio comunale

Ancora rinviato il dibattito sui piani parzialmente regolati della zona nuova della città

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 29. Nuova delusione per gli abitanti di piazza San Domenico e delle strade adiacenti, nella zona nuova della città...

Al proposito del lungo elenco di nomi che sottopone alla approvazione del Consiglio, il gruppo comunista, per bocca del consigliere ragioniere Antonio e onorevole Fasoli, ha sostenuto...

Luciano Secchi

Prosegue lo sciopero dei dipendenti dell'ex Marozzi

I dipendenti delle aziende di autolinee ex Marozzi hanno proseguito oggi lo sciopero...

Lo sciopero di questi giorni sta a dimostrare come le assicurazioni date a Bari dal sottosegretario ai trasporti, senatore Lucchi, sulla sicurezza del posto di lavoro degli ex dipendenti della Marozzi erano se non prive di fondamento, per lo meno eccessivamente ottimistiche.

Istituto tecnico per periti industriali

PONTEREDERA, 29. Negli scorsi giorni, presso la sede dell'amministrazione provinciale di Pisa, si è tenuta una importante riunione...

In quella sede i dirigenti di sinistra dell'amministrazione comunale hanno rinnovato il loro impegno a sostenere in tutti i modi la scuola, sostituendo, se necessario, allo stato nella fornitura delle attrezzature necessarie a consentire il funzionamento della scuola.

Si sviluppa l'opposizione alla politica dei "rami secchi"

Marche: migliorare le linee ferroviarie non sopprimerle



Gli studenti manifestano a Fabriano in difesa delle tratte minori che le Ferrovie dello Stato vorrebbero eliminare

Dalla nostra redazione

ANCONA, 29.

In aperto contrasto con il piano governativo di soppressione dei cosiddetti "rami secchi" ha preso posizione nelle Marche anche il Consiglio di Presidenza dell'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico della regione (Issem).

Ed è da vari anni che sulle tratte minori della regione pendono la spada di Damocle dello smantellamento.

Ed ecco quanto ha scritto fra l'altro al Ministro dei Trasporti il Comitato regionale per la difesa delle linee secondarie della regione: « Noi lamentiamo l'attuale insufficienza della ferrovia nel trasporto delle merci, il cui traffico viene effettuato con scarsa periodicità...

Queste deficienze, queste distorsioni, sono le cose vere e proprie che, estendendo, potenziano. Parlo al servizio della regione, dei suoi obiettivi di sviluppo. Ecco la via per trarre piena utilità e vivificare i cosiddetti "rami secchi": renderli parte viva di un tessuto economico e sociale che vuol modificarsi ed avanzare sulla strada del progresso.

Walter Montanari

Catania

In sciopero i ferrovieri della Circum-Etna

ANCHE PER LA SICILIA delle alte sfere del Ministero dei Trasporti è maturato l'orientamento di procedere alla soppressione immediata di alcune linee ferroviarie...

Si tratta delle linee Dittaino-Caltagirone, Alcantara-Randazzo, Regalbuto-Motta S. Anastasia, Noto-Pachino, Castelvetro-Salaparuta e Castelvetro-Agrigento.

Ed è al riguardo il parere del governo regionale e quali misure esso intende adottare per scongiurare il grave provvedimento.

Il Sindaco provinciale autorizzò i ferrovieri aderenti alla C.G. I.L. oltre a denunciare il clima di paternalismo, di corruzione e di fatto esistente, oltre a protestare contro situazioni insostenibili come quelle dei guardabarricelle retribuiti in misura di 220 lire al giorno o come quelle degli assuntori che non maturano pensione, ha posto anche il problema della sopravvivenza e della rinascita della Circom, richiamando su di esso l'attenzione delle Giunte comunali dell'Amministrazione provinciale, dei governi regionali e nazionali.